

---

---

El si legge nelle scritture, che in tutti li tempi, che per li huomeni del mondo il culto divino è stato osservato con affettione, e che s'ha adorato Dio per il modo che si sapea. La maestà divina insieme ha solevato una republica, il dominio della qual tant' ha durato quanto che esso Dio, per il modo che sapea, s'honorava. Romani adoravano Jove, Marte, Giunone et altri lor Dei, la republica de i quali tanto durò, quanto il culto divino fu frequentato cum affettione. Hebrei tanto signoreggiavano, quanto le leggi loro foron drittamente osservate. Greci, Atheniesi e Lacedemoni fecce-ron il medemo. Vedessi ancora che il signor Dio colocava essi populi, al culto divino fedeli, in alcune memorabili città et a republica si reggievano, come Romani in Roma, Hebrei in Jerusalem etc. Cusì in la nuova fede del signor Jesu Christo, Dio nostro, intravene, ch'essendo santa e giusta et quella che è prima per salute dell'anima et del prossimo, volendo che quella duri in eterno, ha mostrato il loco di fabricar una città nova, che, instituendosi in essa una nova republica, quella insieme con la legge sua in eterno duri. E conoscendo Dio l'inventione che si dovea trovar delle arteglia-rie, l'ha posta in loco sicuro da tal persecutione. E sapendo che le cittadi si dehabi-tavano assai fiate per cagione dell'aere cattivo, l'ha posta in loco tanto temperato, quanto loco che sia al mondo. E certo non è da dubitar che, mentre la città di Chri- sto, l'alma Venetia, non incorse in uno di questi quattro errori, quella serà insieme con la fede sua eterna. Il primo è che la non si parta, come i non si mosse, dalla fre-quentation del culto divino; secundo che la resti situata nell'acqua, come da esso Dio la fu fabricata; la terza che la non incorri in guerra civile; la quarta che la se def- fendi dal cattivo aere. Et acciochè essa nova città fusse durabile in eterno et che la non incorresse in niuno de questi errori, il signor Dio l'ha situata in una larghissima, longhissima et profundissima laguna da ogni banda serata, li ha dato uno populo fe- delissimo et savio, pietoso e misericordioso. E conoscendo ancora Dio che li corsi ce- lesti, per la mutation de li qual si move il mondo in diversi modi, dove è terra s'a- crescon l'acque et dove son l'acque discopresi la terra, ha dato sua maestà il modo a questa città per deffendersi non solamente dalle guerre degli homeni, ma ancora da quella dei cieli, acciò la sia eterna. Vero è che egli non vuole salvar la città nè gli huomini miracolosamente, nè contra il voler loro, ma gli ha dato il modo che, vo- lendo, li huomeni loro et le loro città poleno salvar. Volendo io parlar de la salute della